



Intervista immaginaria a Greta Thunberg

A cura della classe 3[^] M Tecnico Turistico

20 maggio 2022

- **Quando e come è nato il *Friday For Future*?**

La prima manifestazione a livello globale si è tenuta nel marzo del 2019 e ha coinvolto più di cento paesi, ma tutto nasce anni prima, nel 2015 quando protestai per la prima volta davanti al Parlamento svedese.

- **In che cosa consiste il *Friday For Future*?**

Il *Friday For Future* serve a sensibilizzare le persone sui cambiamenti climatici e per spronare i grandi *leader* a rispettare gli accordi di Parigi.

- **La crisi climatica è anche una crisi sociale?**

Sì, è anche una crisi sociale, perché anche se si pensa che questa crisi avrà ripercussioni solo in un lontano futuro, non è così, e milioni di persone stanno soffrendo e morendo già ora per le conseguenze. Dobbiamo agire il prima possibile.

- **Secondo te, perché è così difficile sensibilizzare le persone sui temi riguardanti i cambiamenti climatici?**

Forse perché le persone considerano superflui i temi legati all'ambiente, ed è per questo che mi sono attivata. Per cercare di far cambiare idea a più gente possibile.

- **Da dove ti viene il coraggio di rappresentare una generazione che è preoccupata per il proprio futuro in questo mondo, davanti a una folla di gente e personaggi famosi?**

Il mio coraggio viene dalla speranza di poter rappresentare la voglia di cambiamento di cui il mondo ha bisogno e mi faccio da portavoce di tutti quei giovani che credono di fare la differenza. Non si è mai troppo piccoli per cambiare le cose e io mi impegno affinché il mio messaggio verde arrivi a tutti.

Mi sono confrontata con persone molto note, per esempio Obama, Trump, il Papa e davanti a folle di migliaia di persone e a 19 anni è normale avere timore, ma queste emozioni non sono nulla di fronte all'incertezza che provo quando penso al mondo che ci aspetta se non interveniamo subito.

- **Quali sono stati gli incontri più importanti e significativi?**

Sicuramente l'incontro e il viaggio più significativo che io abbia fatto è stato quando sono andata oltreoceano in barca a vela, per parlare ai rappresentanti delle Nazioni Unite a New York. È stato importante, perché penso di aver fatto percepire l'interesse che noi giovani abbiamo per questo tema anche a persone tanto importanti. Dopo la conferenza alcuni Stati si sono impegnati nella riduzione delle emissioni di carbonio entro il 2050. Purtroppo non tutti hanno aderito. Quello che mi ha colpito di più è stato il rifiuto di alcuni, nel caso degli Stati Uniti d'America persino l'assenza. Altri hanno risposto con sarcasmo al richiamo dell'Ambiente.

- **Cosa pensi di chi inquina molto come le multinazionali?**

È proprio per questo che combatto ogni giorno. Il mio obiettivo è quello di convincere anche le grandi multinazionali a ridurre le emissioni di gas serra e CO₂, per salvare il nostro pianeta e renderlo più verde.

- Cosa ne pensi dell'entrata del gas fossile negli investimenti sostenibili?

Secondo me la tassonomia europea non ha compreso la gravità della situazione, in quanto il gas fossile è un combustibile e come tale altera il ciclo del carbonio aumentando la concentrazione di anidride carbonica in atmosfera e negli oceani.

- Qual è la tua opinione riguardo alla catastrofe ecologica avvenuta in Perù?

La fuoriuscita di petrolio ha colpito la salute dei residenti e le attività di pesca, la vita marina, la fauna e la flora locale. Quindi dobbiamo esigere che la società transnazionale REPSOL si assuma le sue responsabilità.

- Credi che esista un compromesso per una vita sostenibile senza stravolgere le abitudini comuni?

Un compromesso esiste sempre, si tratta di incrementare piccoli gesti che ognuno di noi dovrebbe mantenere e a lungo andare potremmo avere un sostanziale miglioramento delle condizioni ambientali in direzione della sostenibilità. Dobbiamo sfruttare tutti i mezzi necessari e tutto il tempo che ci resta per costruirci un futuro migliore.

- Vista la situazione legata alla pandemia, come si può agire?

Penso che il modo migliore per farsi ascoltare dai potenti del Mondo siano le manifestazioni, ma vista la situazione, la miglior cosa è quella di agire nel piccolo, a livello domestico, rispettando l'ambiente per quello che è.

- Che bambina eri da piccola?

Da piccola non ero molto diversa da ora. Stavo poco con i miei coetanei: avevamo interessi diversi. Io mi interessavo già della salvaguardia dell'ambiente. Da tanto tempo ormai ho smesso di

mangiare carne e di comprare cose non necessarie. Ho persino convinto la mia famiglia a installare i pannelli fotovoltaici.

- C'è un evento che ha ispirato la tua battaglia?

Certo che c'è. È una lezione sui cambiamenti climatici della mia maestra. Avevo otto anni. Rimasi scioccata e entrai in crisi profonda. Tutto è iniziato lì.

- Cosa pensano i tuoi professori degli scioperi del venerdì?

Non so, ho cambiato molte volte insegnanti perché ho frequentato diverse scuole; ma tutti quelli che ho conosciuto hanno cercato di trattarmi come un'alunna qualsiasi.

- Quando ti hanno diagnosticato la sindrome di Asperger, come ti sei sentita?

A tredici anni mi hanno diagnosticato la sindrome di Asperger. È un disturbo simile all'autismo; non presenta ritardi nello sviluppo del linguaggio o cognitivo, ma si manifesta con problemi nell'interazione sociale. Inizialmente non l'ho presa bene, però ho cominciato a dare un nome alle mie reazioni. Spesso e volentieri mi isolavo dagli altri bambini, facevo uno strano uso della lingua e del tono di voce, avevo molto interesse per argomenti specifici e inusuali. Quando mi hanno detto che chi soffre di questa sindrome mostra abilità linguistiche superiori alla media, ho capito che in fondo non ero stata così sfortunata. Ora per me questo è un "superpotere".

- Non pensi di aver perso gli anni migliori della tua vita, cioè l'adolescenza, per portare avanti i tuoi obiettivi?

Sì, sicuramente ho dovuto mettere da parte tanti momenti che vivono solitamente i miei coetanei, ma era più forte di me il desiderio di smuovere la situazione. Se avessi la possibilità di tornare indietro, non cambierei nulla, perché sono contenta del percorso che ho fatto finora e che continuerò finché potrò.

- Anche se sei molto giovane, hai già pubblicato due libri. Vuoi parlarcene?

Sì, ho pubblicato due libri scritti dai miei genitori. Il primo si intitola “La nostra casa è in fiamme” e racconta la mia storia di attivista, l’altro è “Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza” e contiene i miei discorsi più importanti.

- Sei contenta delle conquiste che hai fatto in questi anni?

Sì, molto. Ringrazio tutti quelli che mi stanno sostenendo e che lavorano per la sostenibilità, ossia per salvare il nostro pianeta dal degrado e riuscire a salvaguardare l'ambiente, anche tramite piccoli gesti semplici e quotidiani.

Grazie, Greta, per averci dedicato il tuo tempo, arrivederci.

Gli alunni di 3[^] M Tecnico Turistico